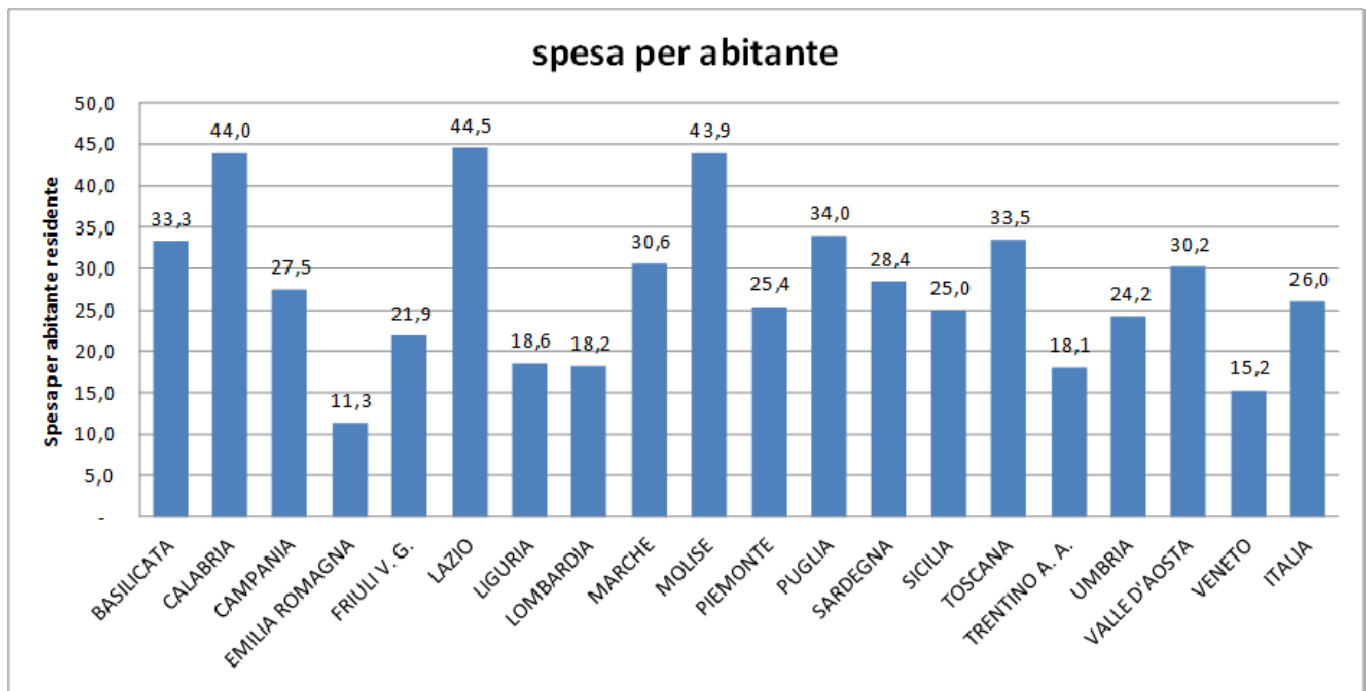




La spesa farmaceutica nel 2014

Il mercato italiano

L'evoluzione del mercato italiano dei farmaci segue l'andamento degli altri EU5. L'anno si chiude con una crescita moderata (+3%) trainata dal mercato specialistico a fronte di un canale farmacia in lieve decrescita. Le previsioni per i prossimi quattro anni vanno nella stessa direzione, indicando un passo di crescita guidato da canale ospedaliero e distribuzione per conto. La distribuzione per conto raddoppia la crescita 2013 arrivando al +26% e toccando 1,5 miliardi di Euro. L'evoluzione è legata a un generale ampliamento dei farmaci inseriti in questo canale a prescindere dalle nuove specialità immesse in commercio, entrate praticamente in toto nella distribuzione per conto. A parte la Sicilia, che ha attivato nel 2014 questa forma di distribuzione, e che contribuisce alla crescita per 125 milioni di Euro (circa il 40% del totale della crescita), tutte le regioni tranne Liguria e Marche crescono in modo rilevante (>7%). I contributi più importanti, dopo la Sicilia, vengono da Campania e Lombardia. La spesa pro capite più alta per la distribuzione per conto tuttavia si trova in altre tre regioni: Lazio, Calabria e Molise con circa 44€ per abitante verso una media nazionale di 26 Euro.



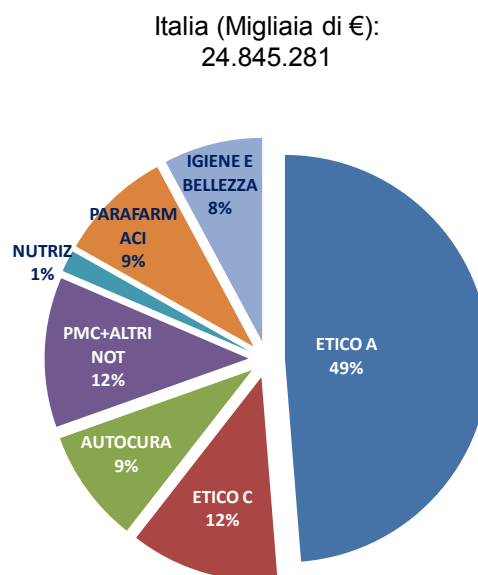
Il segmento ospedaliero cresce (+5%). Il consumo inpatient diminuisce leggermente ma conferma il trend positivo in valori. La distribuzione diretta ospedaliera rappresenta ormai il 26% dei consumi e il 46% dei valori ospedalieri. Il canale retail lascia sull'anno 142 milioni rispetto al 2013 scontando soprattutto l'effetto deflazionistico del taglio prezzi post protezione brevettuale dei prodotti rimborsati (-3,6% sul prezzo medio). La flessione (-0,3%), tuttavia, va inquadrata nel contesto del mercato generale. Con un indice del commercio al dettaglio che ha chiuso il 2014 a livelli inferiori rispetto al 2010 (ISTAT IV TRIM 2014) il risultato dei fatturati sul canale farmacia è assolutamente apprezzabile e deve essere letto in modo positivo tenendo conto che nello stesso periodo si è evidenziata un'evoluzione positiva dei consumi unitari (+0,6%). Circa il 62% delle vendite in volumi è coperto dai farmaci con obbligo di ricetta che crescono di circa un punto percentuale (+0,8). L'evoluzione si deve a un aumento dei pezzi rimborsati dal SSN mentre i farmaci di fascia C hanno visto una flessione del 2%. Anche i farmaci di autocura, che valgono l'11% del mercato, presentano un trend negativo nel loro complesso (-2,7%) al quale hanno contribuito entrambe le categorie (automedicazione e Sop).



Il mercato italiano

Scomposizione mercato totale in farmacia 2014

SEGMENTAZIONE DEL MERCATO IN FARMACIA ANNO 2014						
ITALIA	QUANTITA'			VALORE PREZZO PUBBLICO		
MERCATO	(.000)	Quota Mercato %	Variatz. ±%	(.000)	Quota Mercato %	Variatz. ±%
ETICO	1.558.774	61,91	0,81	15.045.997	60,56	-2,22
ETICO A	1.308.151	51,96	1,40	12.101.482	48,71	-2,29
ETICO C	248.962	9,89	-2,12	2.927.411	11,78	-1,88
AUTOCURA	277.582	11,03	-2,74	2.242.078	9,02	0,23
FARMACI AUTOMEDICAZ.	207.513	8,24	-1,67	1.640.763	6,60	1,63
FARMACI S.P.	70.069	2,78	-5,76	601.314	2,42	-3,41
PMC+ALTRI NOT	210.523	8,36	5,05	2.955.618	11,90	7,12
PMC	1.046	0,04	-2,31	6.973	0,03	-0,48
PRODOTTI OMEOPATICI	21.583	0,86	-2,40	255.834	1,03	-0,33
PROD. USO ERBORISTICO	12.674	0,50	1,59	172.537	0,69	3,27
ALTRI NOTIFICATI	175.220	6,96	6,36	2.520.274	10,14	8,24
NUTRIZ	93.778	3,72	-5,24	426.496	1,72	-4,91
DIETETICI INFANZIA	32.651	1,30	-9,18	147.822	0,59	-7,69
DIMAGRANTI	3.993	0,16	-10,49	17.315	0,07	-16,24
ALTRI NUTRIZIONALI	57.134	2,27	-2,42	261.359	1,05	-2,37
PARAFARMACI	198.250	7,87	0,89	2.229.375	8,97	2,91
IGIENE E BELLEZZA	178.822	7,10	1,94	1.945.717	7,83	1,68
ACCESSORI	36.143	1,44	5,36	231.220	0,93	9,04
BAMBINI	18.271	0,73	-2,62	116.664	0,47	-5,34
BELLEZZA	59.662	2,37	1,90	985.994	3,97	1,44
IGIENE PERSONALE	64.746	2,57	1,46	611.839	2,46	0,93
TOTALE	2.517.728	100	0,59	24.845.281	100	-0,27

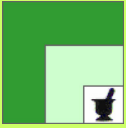


Fonte Dati: IMS Health, Pharmatrend, MAT Dec 2014

imshealth

Notevolmente in controtendenza invece i prodotti notificati (OTC non registrati, soprattutto integratori) da diversi anni in continua crescita. Il 2014 non fa eccezione, poiché il comparto ha ottenuto un lusinghiero +5% in volumi. Si torna invece al rosso con i nutrizionali con una riduzione molto vistosa legato alla progressiva uscita di canale (verso il mass market) specialmente dei prodotti per l'infanzia. Parafarmaci e prodotti di igiene e bellezza hanno un discreto andamento rispetto ai consumi 2013.

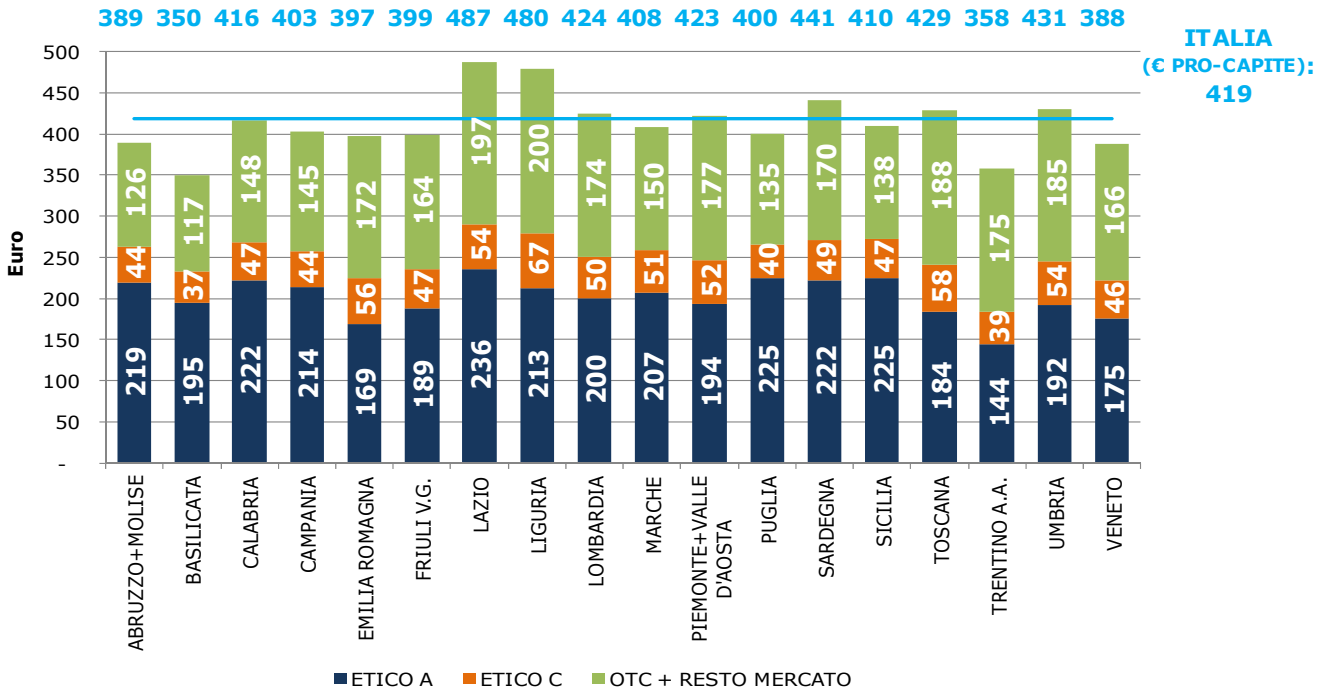
Se l'analisi si sposta sui valori anziché sui consumi, i farmaci con obbligo di prescrizione mostrano dinamiche opposte; il comparto contribuisce per poco più del 60% alla composizione del giro d'affari e i segmenti che lo compongono mostrano tutti il segno negativo. I farmaci d'autocura superano appena la parità (+0,2%) e ormai valgono globalmente meno dei prodotti notificati, che con quasi 3 miliardi di vendite a valore e una crescita del 7,1% rappresentano senza dubbio il driver di crescita più importante. Problematica naturalmente la situazione dei dietetici vista l'evoluzione dei consumi, mentre il trend di parafarmaci e cosmetici sono incoraggianti, con incrementi rispettivamente del 2,9 e dell'1,7%.



Il mercato italiano

Confronto mercato totale in farmacia

Valore Pro-capite (Prezzo Pubblico in Euro) Anno 2014



Fonte Dati: IMS Health, Pharmatrend, MAT Dec 2014



I dati divergenti tra andamenti a quantità e a valori si spiegano specialmente con l'andamento dei prezzi medi, che nel 2014 sono stati caratterizzati da un tasso deflazionistico. Nel loro insieme, i prezzi si sono "raffreddati" (-0,8%) e questa riduzione è quasi esclusivamente da attribuire ai farmaci con ricetta, in crescita invece i prezzi dei farmaci d'autocura (+3,1%) e in generale di tutti i settori di libera vendita con l'eccezione dei prodotti di igiene e bellezza (-0.2%).

La spesa pro capite in farmacia a livello nazionale supera di poco i 400 Euro. Liguria e Lazio si confermano gli outlier più significativi con una spesa pro capite decisamente superiore (>450€). Nessuna novità anche per le regioni più povere nella spesa, Basilicata e Trentino A.A. restano sotto i 350€ ad abitante sebbene le ragioni socio economiche di tale comportamento si possano immaginare diverse.